

CARO ENERGIA E GUERRA De Albertis (Assimpredil): «Sono in forse le opere previste del Pnrr

Allarme edilizia Manca materiale Rischio concreto di fermo cantieri

di **Paolo Cova**

«La situazione è allarmante e sta diventando insostenibile: oltre al caro prezzi, scarseggiano materiali e gli impianti di produzione che riforniscono i nostri cantieri stanno chiudendo. Occorrono subito misure per calmierare i prezzi e compensare i maggiori costi sostenuti dalle imprese, altrimenti i cantieri del Pnrr, anche per carenza di materie prime, si fermeranno tutti».

È il grido di allarme lanciato da Regina De Albertis, presidente di Assimpredil Ance, l'associazione delle imprese edili delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi, alla luce del peggioramento delle condizioni del mercato delle costruzioni nelle ultime settimane. Al caro prezzi e alla scarsità dei materiali, già denunciati a inizio anno, i costruttori aggiungono ora il caro energia e la crisi ucraina.

«In questo momento - dice De Albertis a il Cittadino - le forniture semplicemente non stanno arrivando. Parlo ad esempio di acciaio, alluminio, asfalto, materiali isolanti, argilla. L'argilla, tra l'altro, dovrebbe arrivare proprio dall'Ucraina». La guerra c'entra, «ma c'entra anche la speculazione da parte di alcuni fornitori».

E dire che questo è un «contesto

di domanda di mercato così positiva», con le opere del Pnrr in fase di avvio e, a un livello inferiore, la spinta che i vari bonus edilizi, bene o male, hanno dato al settore. Ma «la situazione sta andando fuori controllo, con prezzi alle stelle e materiali introvabili. Tutti abbiamo ricevuto lettere dei nostri fornitori che ci annunciano aumenti del 20/30%, ma negli ultimi giorni la situazione è precipitata con la dichiarata impossibilità di garantire le forniture, nonostante il prezzo venga fatto alla consegna della merce. Il ferro, in una settimana, è passato da 0,80 euro a 1,15 al chilogrammo, per fare un esempio».

Negli ultimi giorni, sottolinea Assimpredil, anche a Milano, Lodi Monza e Brianza i prezzi dei materiali da costruzione, che già erano raddoppiati e triplicati nell'ultimo anno sono schizzati alle stelle.

Il caro energia ci mette del suo: oggi non si trovano più bitume, acciaio e alluminio perché i produttori stanno riducendo o fermando le produzioni a causa di costi non più sostenibili. Sono settori energivori, fortemente penalizzati dal fortissi-

mo rialzo di gas e carburanti che sta mettendo in ulteriore difficoltà il trasporto dei mezzi e la gestione delle consegne.

«Per il mercato dei lavori pubblici - conclude Regina De Albertis - i

costi di costruzione sono già aumentati del 25% nell'ultimo anno la situazione è drammatica. Chiediamo meccanismi automatici di adeguamento dei prezzi e compensazioni per gli appalti in corso, altrimenti il rischio è che i cantieri si fermino perché le imprese non possono lavorare in perdita. Per tutti questi problemi lunedì 21 è convocata un'assemblea generale straordinaria di Assimpredil».

1,15 euro

Prezzo di un chilogrammo di ferro da cantiere, oggi. La settimana scorsa quotava 0,80



Regina De Albertis, presidente di Assimpredil Ance Milano Monza Brianza Lodi



Peso: 53%